

**CARTOLINE DALLO SPAZIO****DI GIOVANNI F. BIGNAMI\*****E le comete si fanno  
il peeling solare**

L'ultima volta che aveva ricevuto la visita di una sonda spaziale, la cometa Tempel 1 era stata bombardata (foto sotto). Era il 4 luglio 2005, e la missione *Deep Impact* voleva fare sollevare un gran polverone per poter studiare la composizione della cometa.

Quest'anno, invece, Tempel è stata avvicinata dalla sonda *Stardust*, diventando la prima cometa a essere visitata due volte da una sonda terrestre. Questa volta, però, l'incontro si è svolto nel segno della gentilezza. *Stardust* si è avvicinata fino a poco meno di 200 km di distanza e si è limitata a fare foto, cercando di cogliere la regione dell'impatto di 6 anni fa, in particolare dopo che Tempel 1 aveva completato il suo giro intorno al Sole. Il passaggio nelle parti interne del sistema solare causa infatti la sublimazione degli strati superficiali delle comete: il ghiaccio si trasforma in vapore e così si formano le code o, meglio, le chiome. In questo modo le comete si consumano lentamente, perdendo uno straterello a ogni giro intorno al Sole.

Il confronto tra le immagini di *Deep Impact* e di *Stardust* dimostra che le asperità della superficie si sono ammorbidite e le creste dei crateri si sono arrotondate. Insomma, si direbbe proprio che il peeling solare abbia funzionato: le rughe di Tempel 1 sono diminuite. Difficilmente le daremmo un'età di oltre quattro miliardi di anni.

*\*Presidente Cospar*

